LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Clamorosa ritrattazione al pretore dell'arbitro di Milan-Napoli

Bergamo ammette: «C'era nebbia»

Ha sconfessato il suo rapporto su consiglio degli avvocati per evitare guai peggiori - «Adesso — ha detto — confido nella giustizia e nella comprensione degli sportivi» - Rischia l'espulsione dal gruppo arbitrale - Diverso il precedente di Lo Bello

L'arbitro Bergamo

MILANO — Prima era il giallo della nebbia, adesso è diventato uno scandalo. L'arbitro Bergamo di Livorno ha ammesso il suo errore ritrattando quanto aveva dichiarato al pretore Perrotti, fornendo una nuova clamorosa versione di quanto avvenne a San Siro nel momento di riprendere il gioco (inizio della ripresa) nell'incontro che vedeva impegnati Milan e Napoli. Bergamo, su suggerimento dei suoi legali, ha rettificato la precedente deposizione puntualizzando alcuni particolari che gli daranno modo di uscire «moralmente indenne» dall'inchiesta del magistrato ma che di riflesso significano la fine della sua carriera come arbitro.

A questo punto infatti, Bergamo può soltanto dimettersi: in caso contrario verrà sottoposto ad inchiesta dalla Can e successivamente cancellato dai ranghi. Ammettendo di avere iniziato il secondo tempo dell'incontro *«senza che esistessero le condizioni di visibilità richieste dal regolamento»*, come ha dichiarato ieri mattina al pretore dr. Perrotti, Bergamo in pratica ha sconfessato il suo referto inviato al giudice sportivo avvocato Barbè, nonché le dichiarazioni fatte «a caldo» negli spogliatoi al termine dell'incontro.

In quella circostanza, Bergamo disse che, a suo avviso, si poteva giocare perché quando andò in campo c'era abbastanza visibilità: ora, davanti al dr. Perrotti, ha affermato il contrario. L'arbitro ha dichiarato anche di non avere effettuato il controllo previsto dal regolamento mentre sembra che in realtà lo abbia fatto. La «ritrattazione» è grave. Prima si poteva accettare la sua buona fede; a questo punto è difficile che la Commissione degli arbitri, e successivamente l'Aia, possano concedergli ulteriore credito.

Anche uno dei «principi» del fischietto, Lo Bello, in passato aveva clamorosamente ammesso un suo errore, addirittura in televisione durante la trasmissione della Domenica sportiva. Il caso però era diverso: vedendo il filmato, Lo Bello ammise in effetti che la decisione presa non era giusta. Il caso di Bergamo, a questo punto, è ben diverso. Ricorda sotto certi aspetti quello del parmigiano Varazzani che si fece «bruciare» anch'egli a San Siro e sempre a causa della nebbia.

Rientrato a Livorno, Bergamo ha confermato la «puntualizzazione» precisando di averla fornita su invito dei legali. Non pensava però di inguaiarsi a livello arbitrale. Anche il suo avvocato, Sordillo, ieri sera ha dichiarato: *«Bergamo va stimato in quanto è stato il primo arbitro ad ammettere pubblicamente un errore. Il suo gesto di lealtà deve essere preso in considerazione anche dagli spettatori presenti a Milan-Napoli»*.

E se ora qualcuno intenta una causa allo stesso Bergamo oppure al Milan chiedendo la restituzione dell'importo versato per una partita «erroneamente» fatta proseguire dal fischietto livornese nonostante le avverse condizioni del tempo?

Bergamo, che si è presentato ieri mattina in tribunale, accompagnato dagli avvocati Sordillo (ex presidente del Milan) e Biancolella, dopo il colloquio avuto con il pretore Perrotti, ha rilasciato questa dichiarazione: *«Mi sono presentato in tribunale di mia spontanea volontà e ho chiesto al dottor Perrotti di ascoltarmi in quanto rileggendo il verbale del mio interrogatorio non risultava in termini chiari che iniziai la ripresa del gioco senza che esistessero le condizioni di visibilità richieste dal regolamento. Ho dovuto farlo per un elementare dovere di lealtà che è connaturata in me»*.

Bergamo ha voluto fare questa puntualizzazione anche attraverso la stampa *«per portarla a conoscenza anche degli spettatori di San Siro che rispetto profondamente e al cui giudizio tengo in modo particolare. Non ho mai inteso danneggiarli. Iniziai il secondo tempo con la speranza che la nebbia si sarebbe diradata, come avvenne in pratica nel primo tempo, e di potere così chiudere la partita. Confido* — ha concluso — *nella giustizia del pretore e nella comprensione degli sportivi»*.

Questi i termini della dichiarazione resa da Bergamo al pretore e poi ai giornalisti. Più tardi, in un bar, Bergamo ha ammesso che non eseguì al ritorno in campo il controllo della visibilità da una porta all'altra. *«Andai a centrocampo* — ha detto — *e fischiai la ripresa in quanto vedevo le due porte. Nessuno dei giocatori in campo, inoltre, mi sollecitò ad un eventuale controllo, speravo, ripeto, che la situazione migliorasse»*.

A questo punto, cosa può succedere? L'ultima parola ovviamente spetta al pretore. Se questi accetta la «buona fede» dell'arbitro, che ha ammesso l'errore commesso senza lo scopo di truffare gli spettatori, automaticamente il caso, a livello giudiziario, viene chiuso e Bergamo prosciolto da ogni ipotesi di reato. In caso contrario, il magistrato potrebbe effettuare un supplemento di indagine ed eventualmente optare per l'incriminazione del livornese.

Il fatto che Bergamo sia stato indotto dai suoi legali a «puntualizzare» alcuni particolari importanti (e sui quali esistevano deposizioni ben precise da parte di fotografi, carabinieri e vigili urbani, in contrasto con quanto asserito dal direttore di gara), può indurre a pensare che si sia trattato di una scappatoia al fine di giungere positivamente a una conclusione.

Esaurito il primo giudizio, peraltro, se ne aprirà un altro, da parte degli arbitri. Bergamo è un fischietto «internazionale», ma ammettendo un così grave errore si è precluso la possibilità di continuare la carriera. Forse lo avrà fatto ingenuamente, forse lo avranno consigliato male: fatto sta che ha aggravato ulteriormente la sua posizione.

Giorgio Gandolfi

L'Under 21 azzurra ha superato a Roma il Lussemburgo

Un bel gol, una brutta partita

Ha segnato Giordano al 79' - I ragazzi di Vicini hanno sbagliato troppo eccedendo in personalismi - Ospiti veloci e grintosi - Ugolotti infortunato (lussazione al gomito)

ROMA — *Un grande gol ha illuminato una partita grigia e monotona, che non fa presagire nulla di buono per l'avvenire. Con questa vittoria la nazionale azzurra «Under 21» conquista il diritto ai quarti di finale del campionato d'Europa, ma pensando alla prossima trasferta in Russia c'è da temere un disastro: in molti osservatori è rimasta una deludente impressione di pochezza tecnica e di fragilità tattica.*

Il Lussemburgo — lo si sapeva — poteva impensierire i nostri azzurri con un'ammucchiata difensiva, con il ritmo sul contropiede, e con il pressing continuo, uomo o palla poco importa. E' successo tutto questo.

Vicini ne aveva parlato alla vigilia, ma all'atto pratico si è sbagliato tutto. Non parliamo di scelte, parliamo di gioco. Contro un avversario tecnicamente debole, ma grintoso, veloce ed intraprendente, gli azzurri hanno espresso una manovra fatta di tanti personalismi e di troppi passaggi. Qualcuno si risparmiava, altri correvano ma sbagliavano molto. Il continuo attacco portava ammassamenti pericolosi.

G. Baresi non rischiava mai, Tavola correva per tutti, ma commetteva errori anche gravi, Beccalossi dilettava in personalismi che confermavano la sua classe, ma che erano deleteri alla rapidità necessaria a sorprendere una squadra chiusa nel tentativo di un pareggio prestigioso. Bisognava sveltire, invece si rallentava. Non mancava la volontà, mancavano i riflessi.

Gli ospiti si trovavano a loro agio nel baillamme di una manovra lenta e elaborata. Fanna correva a destra senza trovare collaborazione da Beccalossi e da Baresi, indubbiamente bravissimi, ma purtroppo egoisti nel cercare il numero personale da applauso. Sbagliava Giordano qualche gol che pareva facile, falliva un paio di occasioni anche Tavola, perdeva tempo nelle conclusioni Ancelotti, sempre elegante nel palleggio, ma in non buone condizioni di forma.

Sul finire del primo tempo, i «rossi» tentavano qualche affondo in contropiede, fallendo il gol in un paio di occasioni. La seconda (su errore di Tesser e un clamoroso «buco» di Ferrario) era addirittura clamorosa perché Langers si è trovato solo davanti a Zinetti. Sarebbe bastato un tocco, invece tentava il gran tiro e sbagliava.

Variazioni nella ripresa anche in casa azzurra. Entrava Ugolotti per dare maggior forza all'attacco. Rimaneva negli spogliatoi Ancelotti. Tra i lussemburghesi giocava Bianchini in vece di Scheitler. Purtroppo poco dopo Ugolotti cadendo batteva il gomito sinistro sul terreno e doveva abbandonare. Entrava Goretti con lo spostamento di Fanna a sinistra.

La situazione non cambiava. Sbagliava ancora Tavola, che pure era il più attivo, e al 72' M. Bossi salvava sulla linea un pallone che Fanna aveva indirizzato a rete su suggerimento di Tavola. Al 79' finalmente il gol. Tavola lanciava Fanna che dopo una lunga corsa crossava per Giordano che al volo sparava in rete. Un grande gol, che cancellava l'incubo di un pareggio in bianco che avrebbe suscitato molte polemiche.

Ma se l'1 a 0 serve per la classifica, il giudizio sulla squadra e sui singoli rimane negativo. Inutile fare l'elenco di chi ha meritato di più e chi ha meritato di meno. Forse qualche «azzurrino» era convinto di essere già un campione, a cui i modesti dilettanti del Lussemburgo non potevano recare disturbo. Invece il calcio è anche sacrificio, rinuncia a personalismi, ricerca del collettivo. Per questo non critichiamo Tavola più di Beccalossi.

Tavola ha sbagliato molto, ma Beccalossi, e anche G. Baresi, si sono risparmiati cercando l'applauso più che il gioco d'insieme. Le distrazioni dei difensori, del resto poco impegnati, sono comprensibili. Meno accettabili certi atteggiamenti di divismo da parte di chi sa e deve fare di più.

Giulio Accatino

Italia: Zinetti; Osti, Tesser; Galbiati, Ferrario, G. Baresi; Fanna, Tavola, Giordano, Beccalossi, Ancelotti (46' Ugolotti, 60' Goretti).

Lussemburgo: Scholtes; Jungbluth, Schmit (80' Brenner); Dax, M. Bossi, Girres; Barboni, H. Bossi, Reiter, Langers, Scheitler (Bianchini dal 46').

Marcatore: Giordano al 79'.

Arbitro: Azzopardi (Malta).

Spettatori paganti: 3828 per un incasso di lire 13.247.700.

Andremo in Urss

ROMA — Lo splendido gol siglato da Giordano, non è stato sufficiente ad alleggerire l'atmosfera di delusione che si respirava nello spogliatoio degli azzurri.

Azelio Vicini non ha cercato scuse. Pur non usando un tono particolarmente polemico, com'è nel suo stile, l'allenatore ha espresso un giudizio piuttosto severo sulla prova della squadra: «E' mancata la concentrazione».

Gli azzurrini giocheranno la prossima partita in Urss, in data da stabilire fra marzo e aprile. In questi giorni, quando si parla di contatti con l'Unione Sovietica, dopo le minacce di boicottaggio delle Olimpiadi, sbucano improvvise le perplessità.

Sull'argomento è intervenuto anche il segretario della Figc dr. Borgogno: «Noi ci interessiamo di sport e non di politica. Posso fin d'ora assicurare che giocheremo regolarmente in Urss».

Morto Ernst Ocwirk dopo lunga malattia

Ieri a Vienna - Giocatore e allenatore della Samp, compagno di Boniperti nel Resto del Mondo

Ocwirk allenatore alla Samp

VIENNA — Il lungo calvario di Ernst Ocwirk si è concluso ieri in una clinica di Vienna. Il grande calciatore austriaco, che fu ammirato in Italia nella Sampdoria (squadra della quale fu anche allenatore) è deceduto a conclusione di una lunga e terribile malattia che da due anni lo aveva paralizzato. Aveva 53 anni, era nato a Vienna il 7 marzo del 1926. Più volte nazionale austriaco, fu capitano del Resto del mondo che pareggiò 4 a 4 con gli inglesi a Londra, quando Boniperti segnò due gol.

Ocwirk era arrivato alla Sampdoria ormai trentenne, nell'estate del '56, ma con ancora molte forze, e soprattutto con la classe ancora intatta. In Austria era un idolo, come il portiere Zeman e l'attaccante Stojaspal: a trent'anni l'Austria di Vienna decise di dargli via libera e di guadagnare i 25 milioni dell'ingaggio che la Samp gli offriva.

A volerlo fra i blucerchiati era stato Lajos Czeizler, che andato in Svezia a cercare un giocatore di esperienza incontrò per caso Stroch, un tecnico austriaco, che gli disse: *«L'uomo che tu cerchi è a Vienna»*. Le trattative furono abbastanza rapide. Ocwirk nella Samp si distinse subito per la visione del gioco, la pulizia del tocco, la potenza di un fisico ancora intatto. Quattro stagioni come giocatore, il rientro a Vienna, il ritorno a Genova come tecnico.

Al ritorno in patria, i primi segni del male. Incurabile. L'inizio della lunga malattia, la paralisi e ieri la morte. Lo sport austriaco piange uno dei suoi campioni più noti, un asso che seppe farsi benvolere ed apprezzare anche all'estero. **r. s.**

Dura lotta nel fango a Vigo

La Spagna su rigore supera l'Olanda: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIGO — Con un rigore di Dani a sette minuti dalla fine di una partita-maratona, la Spagna di Kubala (affiancato in panchina da Luisito Suarez) ha battuto l'Olanda ieri sera a Vigo nella prima partita di rodaggio delle due squadre in vista del campionato d'Europa che si disputerà in Italia in giugno, e del quale entrambe le squadre saranno protagoniste.

E' stata una durissima battaglia nel fango, di «amichevole» è rimasta solo l'etichetta dopo le polemiche della vigilia. La squadra olandese ha protestato con la federazione iberica per la scelta della località. Preferiva giocare a Madrid o a Barcellona, ma il presidente della federcalcio iberica, Porta, aveva da tempo promesso un grosso match alla città sull'Atlantico per compensarla dell'esclusione dal gruppo delle sedi previste per il mondiale dell'82 che si svolgerà appunto in Spagna.

La pioggia degli ultimi giorni, che ha reso problematici i collegamenti aerei e ferroviari in tutto il Paese, ha ridotto il campo di Vigo ad un pantano, sul quale le due squadre si sono affrontate senza complimenti. A complicare ulteriormente la situazione, è giunto dopo diciotto minuti di gioco un corto circuito che ha bloccato una delle «torri» dell'illuminazione artificiale. La gara è stata sospesa, gli olandesi sono rientrati pieni di dispetto negli spogliatoi e non volevano più saperne di rientrare in campo.

Solo l'intervento deciso del presidente Porta, magari accompagnato dalla promessa di un aumento del premio di ingaggio, ha convinto i «tulipani» a tornare in campo dopo un'ora ed un quarto di sospensione, anche se il guasto era stato riparato in mezz'ora. Gli olandesi al rientro sono stati accolti dai fischi della folla. L'arbitro francese Bacou ha accettato di proseguire il match, malgrado la sospensione fuori dalle regole, solo in considerazione del carattere amichevole dello stesso.

Se Kubala voleva un confronto duro, un rodaggio serio, è stato senza dubbio accontentato. I contrattempi hanno irritato ma non smontato gli olandesi, che sul fango hanno cercato di imporre la propria maggiore potenza atletica, ma gli iberici hanno risposto puntando sulla vivacità e sullo slancio dei giovani.

Hanno impressionato tra gli spagnoli, per lucidità e continuità, proprio i due giocatori maggiormente sotto esame, ovvero i centrocampisti Saura e Zamora. Sono stati i più continui nel ricucire le azioni, i più resistenti alla fatica. Buono nel primo tempo il terzino destro Celayeta, sempre pericoloso Juanito i cui guizzi hanno costituito il maggior pericolo per la difesa olandese. Sino a «conquistare» il rigore con un dribbling stretto in area che ha obbligato il portiere Scrijvers ad un disperato intervento. Un aggancio che ha giustamente indotto l'arbitro francese (il quale ha dovuto contare la distanza con i passi perché il dischetto era scomparso nel fango) a concedere la massima punizione realizzata da Dani con finta e tocco lieve sulla sinistra del «numero uno» olandese.

Va detto che la partita è nata davvero sotto una cattiva stella per la squadra olandese. René Van de Kerkhof si è infortunato (stiramento) in fase di riscaldamento negli spogliatoi e non è neppure entrato in campo, di una contrattura sul finire del primo tempo è stato vittima Jensen, rimpiazzato da Brandrts. Nel finale poi il c.t. Zwartkrujs ha mandato in campo Nanninga al posto di Schoemacker, mentre nella ripresa Kubala ha sostituito Celayeta con Landaburu, Santillana con Satrustegui e Carrasco con Dani, autore del gol.

Sul terreno pessimo, la gara è stata ancora abbastanza veloce. Gli olandesi sono stati validi solo sino a tre quarti campo, ma in alcune occasioni sono stati presi sul ritmo dagli avversari, e Krol ha dovuto mettere parecchie «pezze» agli errori dei compagni di difesa.

Bruno Bernardi

SPAGNA: Arconada; Celayeta (Landaburu), Miguell, Olmo, Gordillo; Asensi, Saura, Zamora; Juanito, Santillana (Satrustegui), Carrasco (Dani).

OLANDA: Schrijvers; Jansen (Brandts), Krol; Van De Korput, Hovenkamp; Stevens, Schoemaker (Manninga), Thijssen; La Ling, Kist, Tahamata (Willy Van De Kerkhof).

Arbitro: Bacou (Francia).

Rete: 83' Dani (Spagna) su rigore.

Pecci sospeso per due turni

Altri cinque giocatori squalificati in Serie A - Gentile diffidato

MILANO — *Mentre la temuta squalifica del bianconero Gentile non si è verificata (il difensore se l'è cavata con la semplice diffida) è scattata una pesante sospensione per il granata Pecci, squalificato per due giornate. Il giudice sportivo, prendendo in esame anche i referti delle gare di Coppa Italia, ha appiedato il giocatore del Torino «per atto di violenza nei confronti di un avversario». Il provvedimento sembra un pochino eccessivo: è probabile che, ricorrendo alla Disciplinare, il Torino possa fare dimezzare la squalifica.*

Anche Boni (Pescara) dovrà saltare due giornate mentre Casarsa (Perugia), Di Somma (Avellino), Negrisolo (Pescara), Tassotti (Lazio), dovranno rinunciare al prossimo turno di campionato.

Nella serie B, ancora una botta su un giocatore del Parma, Mongardi, fermato per quattro giornate; un turno a Gorin (Monza), Cannata (Pisa), Gori (Cesena), Logozzo (Sampdoria), Morganti (Cesena), Pedrazzini (Ternana), Sabato (Sambenedettese), Sasso (Bari). Complessivamente, dunque, quindici i giocatori sospesi: un record per questa prima parte della stagione.

Rinviato l'accantonamento

Albertosi in campo

MILANO — Albertosi domenica giocherà contro il Cagliari nonostante le «voci» di questi giorni che danno imminente un suo accantonamento a favore di Rigamonti, il portiere di riserva. Sembra che Giacomini, non ancora disposto a pronunciarsi ufficialmente, abbia confidato in proposito ad un amico: «Tenendolo fuori in questo momento si darebbe l'impressione d'indicare in lui l'unico colpevole di questo momento negativo e questo non corrisponderebbe a verità. Albertosi uscirà di squadra in un momento più tranquillo, possibilmente dopo un successo».

Giacomini non ha torto. Albertosi ha sbagliato, ma più di lui lo hanno fatto altri suoi compagni.

Ex presidente della Lega

Deceduto Giulini

MILANO — E' morto la scorsa notte a Milano il conte Saverio Giulini, 77 anni, ex presidente della Lega calcio (1950-'57) ed ex presidente dell'Aia (1961-'66). Giulini, che era nato a Lodi (Milano), era stato anche presidente della Corte federale ed attualmente era dirigente benemerito della Federcalcio. Per la sua intensa attività nell'ambito del mondo dello sport il Coni lo aveva insignito della stella d'oro al merito sportivo.

Il decesso è avvenuto verso mezzanotte di ieri nella sezione milanese dell'Aia, durante una riunione alla quale Giulini partecipava. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio, con partenza dalla sede dell'Aia, in via Silvio Pellico.

Juve a Pescara esce Prandelli torna Furino

TORINO — Il Pescara, solo nel fondo-classifica, pare ormai spacciato, ma la Juventus non si fida. Dopo un'incredibile serie di sconfitte in trasferta è giunto prima il pareggio sul campo del Bologna a dare un pizzico di convinzione ai bianconeri. Il successo casalingo di domenica scorsa sul Catanzaro ha poi fatto sì che l'ambiente si rasserenasse ancor più. Domenica prossima si potrà valutare meglio se gli uomini di Trapattoni hanno superato il momento più delicato della stagione. «Dopo Pescara — ricorda Trapattoni — avremo il Milan al Comunale e poi la sfida infrasettimanale di Coppa Italia con l'Inter. Questi impegni non indifferenti vanno preparati bene, cercando subito gioco e risultato».

Nulla di deciso ancora circa la formazione. Prandelli che lamenta una distorsione ad una caviglia dovrebbe dare forfait. Furino è comunque pronto a rientrare dopo aver scontato la squalifica. Nell'allenamento di ieri da registrare anche una distorsione per Morini che comunque da tempo non viene preso in considerazione.

Gentile, risparmiato dal giudice sportivo rimane al suo posto, mentre in avanti Trapattoni pare orientato a confermare la formula che vede l'impiego di Virdis, con Causio mezz'ala.

Un altro «primavera» ha trovato spazio nel Torino

Sclosa, l'ultimo esordiente

TORINO — Il folto gruppo degli «under 20» che Radice ha lanciato quest'anno in serie A si è arricchito di recente con l'esordio di Claudio Sclosa, «granatino» ormai di lunga data essendo approdato alle formazioni giovanili del Torino ben cinque anni fa dopo aver dato i primi calci a Lignano (fu segnalato da Presidi e Ulivieri, osservatori granata in zona), dove tuttora vive la sua famiglia.

Sclosa, friulano di Latisana dov'è nato il 28 febbraio 1961, sta dunque vivendo il suo momento magico. Il primo importantissimo traguardo è raggiunto: dopo spizzichi di partita con la Lazio ed il Cagliari, è stato impiegato a tempo pieno in Coppa Italia ancora all'Olimpico contro la squadra di Lovati, quindi confermato ad Ascoli. E, soprattutto, dovrebbe conservare il posto anche contro l'Avellino, visto che le sue prove gli hanno guadagnato unanimi consensi.

«E' tutto molto bello — dice mentre il viso gli si illumina di un'espressione beata — *anche se non so quanto possa ancora durare questo momento magico: tutto quel che sogno, in questo momento, è riuscire a giocare qualche altra partita. All'inizio quando per le molte assenze vedevo che uno dopo l'altro i miei compagni della "primavera" riuscivano ad esordire in prima squadra ed io continuavo ad aspettare ci sono rimasto un po' male: però questo mi ha convinto a non mollare, perché con un pizzico di fortuna sarebbe venuta anche per me l'occasione».*

«Sì, quest'anno mi piacerebbe ancora giocare qualche altra partita — continua — *anche se il vero sogno è quello che a fine stagione non mi mandino altrove».* Parole che hanno un significato affettivo preciso in quanto in questi cinque anni Claudio Sclosa è diventato un granata «viscerale», che arriva a spiegare come *«battere la Juventus sia sempre la vittoria più bella»*, mentre il ricordo più brutto è proprio un rigore sbagliato in un derby giovanile.

La sua esperienza, naturalmente, è legata ai campionati minori dove gli scontri con i «cugini» rappresentano spesso il «clou» della stagione, e comunque vanta un buon curriculum anche a livello nazionale visto che in tempi successivi ha fatto parte delle nazionali scolastica, pre-juniores e juniores.

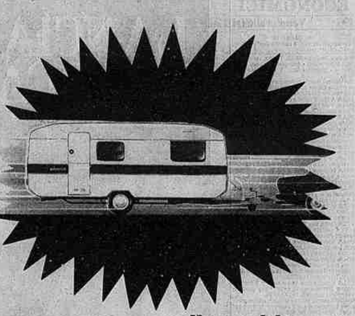
Centrocampista (*«Mi va bene qualsiasi numero di maglia e posizione da tenere»*) dal passo agile, lo scorso anno Sclosa si scoprì anche come rigorista infilando dieci centri su altrettanti tiri dal dischetto nel torneo primavera. E quest'anno è già a quota due (su due), l'ultimo rigore realizzato essendo quello della serie che ha consentito al Torino di superare il turno in Coppa Italia.

Sclosa, dunque, dovrebbe conservare il posto domenica con l'Avellino grazie anche alla squalifica che ferma Pecci: Radice, assente ieri all'allenamento per completare la guarigione della forma influenzale (con disturbi intestinali) che l'aveva colpito, dovrebbe confermarlo riportando Zaccarelli a centrocampo e scegliendo tra Salvadori e Masi per il ruolo di libero. Il primo, unitamente a Volpati e Copparoni, che soffrono entrambi malanni alla caviglia destra, non parteciperà comunque alla partitella in programma oggi che verrà giocata sul campo del Mathi. **Giorgio Barberis**

Granaglia a Chivasso

Per la 12ª edizione del «Trofeo L. Scarpa», torneo di bocce a 16 quadrette, stasera (ore 21), al bocciodromo Tola di Chivasso.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979



operazione roller subito
BLOCCHI IL PREZZO E PAGHI A LUGLIO
Prenota subito un Roller al prezzo di listino del settembre 1979. Potrai pagarlo quando lo ritirerai. Anche a luglio, per esempio. E con comode dilazioni, certo.
...anche per il nuovissimo 'ROBINSON 385'
roller® GUIDAFACILE
Cortesi e complete informazioni presso tutti i punti di vendita. (Sugli elenchi alfabetici del telefono alla voce roller.)
STABILIMENTO E FILIALE, CALENZANO, Firenze - Via Petrarca, 32 / Telefono 8878141
FILIALE DI ROMA - Via dei Monti Tiburtini, 420 / Telefono 4504268 (proseguimento di Via Lanciani) - FILIALE DI MILANO - Piazza de Angeli, 2/Telefono 436484
FILIALE DI TORINO - Lungodora Siena, 8 / Telefono 237118.

AL SALONE «LA STAMPA» VIA ROMA 80 - TORINO
Sono in vendita a L. 1.500 i poster
PIEMONTE DA SALVARE

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele, 107 Telefoni 511.024 - 538.682

DIESEL O BENZINA BERLINA O WAGON
VIENI A PROVARE LE NUOVE VOLVO E LA LORO SICUREZZA DINAMICA
Quella sicurezza completa, e non solo attiva e passiva, che ti farà gustare il piacere della guida chilometro dopo chilometro in qualsiasi situazione. Grazie alla "Sicurezza Dinamica" saprai sempre come si comporterà la tua VOLVO di fronte alle difficoltà.
La Qualità VOLVO è fatta anche di questo.

VOLVO

Valenza Po (Alessandria) RAITERI E CALIZZANO Via Martiri di Cefalonia, 29 - Tel. 91454
Asti CONSULAUTO MAGGIORA di G. Maggiora Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377
Biella GARAGE CENTRALE s.n.c. di Pagella e Donis Corso Europa, 6 - Tel. 29850
Alba (Cuneo) F.lli VEGLIO Via Rossini, 12 - Tel. 4811
Cuneo V.A.R. s.r.l. Corso De Gasperi, 21/23 - Tel. 55466/55467
Borgomanero (Novara) FONTANA GIUSEPPE Via Novara, 95 - Tel. 81944
Novara TOTAUTO s.r.l. V.le Roma, 34 - Tel. 453900
Torino ZUAN-CAR s.r.l. Corso Matteotti, 61 - Tel. 517983/530324
Vercelli BRICCO ANTONIO Via Monviso, 43 - Tel. 392150